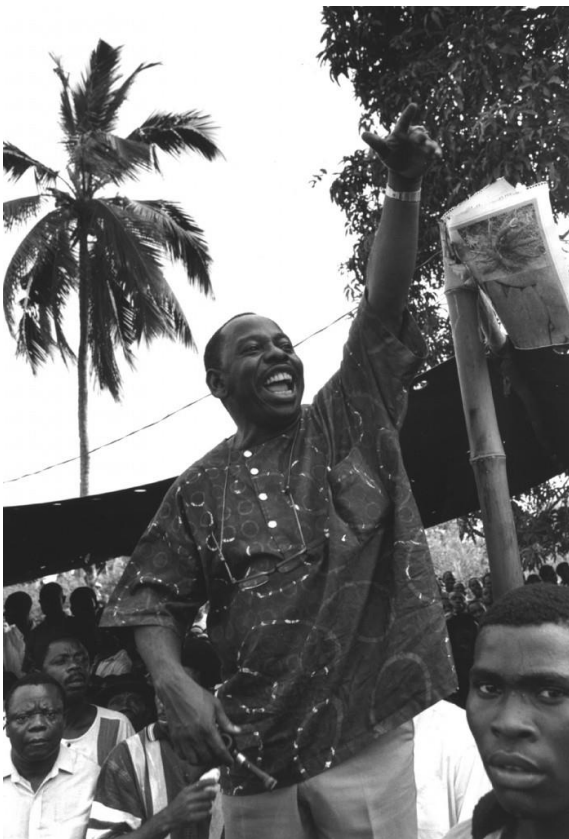


# Testimone di Pace

## Kenule Beeson Saro-Wiwa



« ..tutti noi siamo di fronte alla Storia. Io sono un uomo di pace, di idee. Provo sgomento per la vergognosa povertà del mio popolo che vive su una terra molto generosa di risorse; provo rabbia per la devastazione di questa terra; provo fretta di ottenere che il mio popolo riconquisti il suo diritto alla vita e a una vita decente. Così ho dedicato tutte le mie risorse materiali ed intellettuali a una causa nella quale credo totalmente, sulla quale non posso essere zittito. Non ho dubbi sul fatto che, alla fine, la mia causa vincerà e non importa quanti processi, quante tribolazioni io e coloro che credono con me in questa causa potremo incontrare nel corso del nostro cammino. Né la prigione né la morte potranno impedire la nostra vittoria finale..."

Quattordici anni dopo la morte di Ken Saro-Wiwa, il colosso petrolifero anglo-olandese Shell ha accettato di pagare 15 milioni e mezzo di dollari (11,1 milioni di euro) per evitare di comparire in un imbarazzante e clamoroso processo. La compagnia petrolifera era perseguita dal 1995 per complicità con l'ex regime militare nigeriano per quel che riguarda l'esecuzione di sei civili, che si opponevano ai suoi metodi di estrazione del petrolio. Tra le vittime appunto lo scrittore, poeta, attivista ambientalista e produttore televisivo nigeriano Ken Saro-Wiwa.

Kenule Beeson Saro-Wiwa (detto Ken) nato a Bori il 10 ottobre 1941, è stato uno degli intellettuali più significativi dell'Africa postcoloniale.



Nigeriano, scrittore militante, viene impiccato il 10 novembre 1995 a Port Harcourt dal regime militare nigeriano (all'epoca alleato degli USA) perché aveva denunciato la Shell che dal 1958 estrae petrolio nel territorio del delta del fiume Niger.

La popolazione Ogoni che vi abita, oltre che essere avvelenata dall'inquinamento degli impianti industriali è stata costretta all'emigrazione e alla miseria. Saro-Wiwa denunciò questo crimine e pagò con la vita la sua denuncia. Anche l'AGIP è presente con pozzi di estrazione in Nigeria ed è ovviamente collusa con il regime militare. Dall'87 all'88 sono state scaricate illegalmente in Nigeria 3800 tonnellate di rifiuti tossici italiani.

Scrittore eclettico, al lavoro artistico Saro-Wiwa affianca subito un impegno nella vita pubblica che lo vede ricoprire dapprima ruoli istituzionali negli anni settanta (nell'autorità portuale e nella pubblica istruzione del Rivers State) per poi porsi in aperto contrasto con le stesse autorità statali e con il governo federale della Nigeria.

Fin dagli anni ottanta Ken si fa portavoce delle rivendicazioni delle popolazioni del Delta del Niger, specialmente della propria etnia maggioritaria nella regione, nei confronti delle multinazionali responsabili di continue perdite di petrolio che danneggiano le colture di sussistenza e l'ecosistema della zona.

Nel 1990 si fa promotore del Movimento per la Sopravvivenza del Popolo Ogoni (Movement for the Survival of the Ogoni People); il movimento ottiene risonanza internazionale con una manifestazione di 300.000 persone che Saro-Wiwa guida al suo rilascio da una detenzione di alcuni mesi comminata senza processo. Nell'aprile del 1995, mentre è in carcere in attesa del processo, gli viene conferito il premio Goldman Environmental Prize, in riconoscimento della sua attività in favore dell'ambiente. Arrestato una seconda e una terza volta nel maggio del 1994, con l'accusa di aver incitato all'omicidio di alcuni presunti oppositori del MOSOP, Ken Saro-Wiwa viene impiccato con altri 8 attivisti al termine di un processo che ha suscitato le più vive proteste da parte dell'opinione pubblica internazionale e delle organizzazioni per i diritti umani. Prima che venisse impiccato, Saro-Wiwa disse: "Il Signore accolga la mia anima, ma la lotta continua..."

